ECONOMIA

SALE AL 43% DI TOUAT
Eni rafforza la presenza in Algeria



Il colosso energetico italiano Eni (in foto l'ad Claudio Descalzi) ha rafforzato la presenza nel giacimento gasifero di Touat, in Algeria, portando la sua partecipazione indiretta al 43%, a seguito di un'operazione di acquisizione congiunta con la società thailandese Pttep sugli asset della francese Engie. Engie ha infatti lasciato il progetto e, in base all'accordo, Eni ha rilevato l'8%, mentre Pttep il restante 22%.

IL RINNOVO DEI VERTICI DI ROCCA SALIMBENI

Mps, oggi in arrivo i venti nomi per la lista del cda

Board ad alta tensione per il via libera definitivo. Le manovre attorno a Lovaglio

Dopo la scoppola sui mercati seguita alla presentazione del nuovo piano industriale, Mps si prepara a vivere un'altra giornata ad alta tensione. Il gruppo bancario prevede oggi di arrivare a un dunque sui 20 nomi da inserire nella lista del cda che sarà sottoposta al voto dell'assemblea degli azionisti del 15 aprile.

Nel corso del weekend, il comitato nomine guidato da Domenico Lombardi ha lavorato a pieno regime per arrivare a sottoporre al giudizio del consiglio d'amministrazione (che dovrebbe riunirsi oggi) per dare il via libera definitivo ai candidati, attinti da una scrematura da una lista più ampia di 30 nomi. Una votazione dall'esito non del tutto scontato, nel senso che le frizioni all'interno del consiglio sono palpabili al punto che l'amministratore delegato Luigi Lovaglio (*in foto*) ancora oggi non è totalmente sicuro di essere inserito nella rosa finale. Non a caso, girano indiscrezioni riguardo a un pacchetto di azionisti (intorno al 5%) guidato dall'imprenditore Giorgio Girondi per presentare una lista alternativa chiedendo a



Lovaglio di parteciparvi nel caso (clamoroso) in cui venisse escluso dalla lista del cda. Più probabile, tuttavia, che Lovaglio (e il presidente Nicola Maione) alla fine ci siano: per loro comunque la strada non sarà certo in discesa, in particolare per il primo. Nella lista finale, ci sono nomi del calibro dell'ad di Acea (e consigliere di Generali) Fabrizio Palermo, dell'ex top manager di Unicredit Carlo Vivaldi e dell'ex ministro e numero uno di Intesa Sanpaolo Corrado Passera (più propenso a fare il presidente). Fra gli altri nomi di peso figurano anche l'uomo dei fondi immobiliari Massimo Caputi e il rettore della Luiss Paolo Boccardelli (vicino a Bpm).

Se è vero, come circola, che non verrà indicato un amministratore delegato nella lista da presentare in assemblea, allora significa che in assise il voto sui singoli candidati sarà determinante per delineare i 15 consiglieri finali (tenendo presente che il 40% dovranno essere donne e tre poltrone dovrebbero essere riservate alla lista di Assogestioni). Può darsi, quindi, che nomi eccellenti alla fine rischino di rimanere fuori dai giochi. La giornata di oggi, però, dovrebbe cominciare a dare qualche risposta.

MAst

l' *intervista*

Alessio Butti

«Fibra, rimediamo ai disastri ereditati dagli altri governi»

Il sottosegretario: «Puntiamo 733 milioni per coprire le aree dimenticate dal Pnrr»

Marcello Astorri

Sottosegretario con delega all'innovazione tecnologica Alessio Butti, ci sarà un altro bando da 733 milioni per i civici non ancora raggiunti con la fibra ottica?

«Sì. Siamo riusciti, dopo un negoziato impegnativo con la Commissione europea, a recuperare 733 milioni di euro per il nuovo intervento e consentire così ai cittadini residenti nelle aree più svantaggiate e a fallimento di mercato di poter usufruire di servizi di connettività veloci e sicuri».

A che punto siamo?

«È già stato pubblicato il Piano "Fondo Nazionale Connettività" ed è partita la consultazione pubblica fino al 18 marzo. Quindi si passerà alla procedura competitiva e al bando vero e proprio».

Secondo alcune fonti, ci sono 3,8 milioni di civici ancora orfani della fibra.

«Al contrario di quanto si è scritto, non tutti quei 3,8 milioni sono a fallimento di mercato. Secondo i criteri Ue, quelli considerati davvero tali (a più di 50 metri dalle reti veloci, *ndr*) sono circa 1,4 milioni. A questi si aggiungono circa 440 mila civici emersi dalla mappatura dedicata agli indirizzi non collegabili di Italia a 1 Giga. Il totale fa circa 1,8 milioni. Lo Stato è intervenuto per risolvere problemi ereditati da governi precedenti e alle mancanze degli operatori, per non lasciare indietro le aree più svantaggiate».

Il Pnrr volge al termine, centreremo gli obiettivi di Italia a 1 Giga?

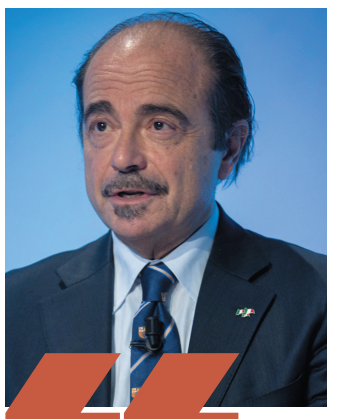
«Siamo fiduciosi di poter conseguire tutti i target, come rimodulati dalla Decisione del Consiglio Ecofin del 26 novembre 2025. Gli operatori stessi ci hanno garantito che il traguardo sarà raggiunto».

Già, però gli abbonamenti alla fibra Ftth non decollano...

«Crescono, anche in modo rilevante, ma è vero che il numero non è ancora proporzionato al potenziale. I dati Agcom dicono che a settembre 2025 l'Ftth (la fibra fino a casa, *ndr*) è arrivata al 33% degli accessi fissi, con una crescita di 1,22 milioni su base annua. Il freno non è solo tecnologico, è soprattutto di mercato e di abitudini».

In che senso?

«Molte famiglie percepiscono ancora l'Fttc (con l'ultimo tratto in rame, *ndr*) come sufficiente per streaming, smart working e didattica, e quindi rimandano il salto. Poi c'è un tema pratico che riguarda l'attivazione Ftth, spesso non rapidissima. E anche di trasparenza: in qualche caso gli operatori non dichiarano al cliente quale sia la tecnologia disponibile e vendono quello che interessa di più a loro».



RETE UNICA
Nozze Fibercop e Open Fiber? Crediamo nel progetto Evitare costose duplicazioni

In Italia quando avverrà lo spegnimento della rete in rame, il governo prima o poi interverrà per decreto?

«La direzione è tracciata ed è governata da un quadro regolatorio e da piani di smantellamento approvati dall'Agcom. Non serve un decreto per spegnere il rame, serve garantire che la migrazione sia ordinata, trasparente e senza lasciare indietro nessuno».

Cosa pensa dello stallo sulla rete unica tra Fibercop e Open Fiber: il governo ci crede ancora?

«Crediamo ancora nel progetto di "rete nazionale" per evitare costose duplicazioni e continuiamo a lavorare su questo obiettivo, nonostante i già menzionati disastri ereditati dai precedenti governi».

Gli operatori di telefonia mobile vorrebbero il rinnovo delle frequenze in cambio di investimenti. Il governo andrà loro incontro?

«Il tema è sul tavolo. La linea di Governo, come ho detto nei mesi scorsi, deve essere equilibrata. Se si va verso proroghe, devono essere condizionate, misurabili e verificabili (copertura reale, 5G *standalone* dove serve, qualità del servizio, ecc.), perché lo spettro delle frequenze è un bene pubblico. Questa scelta, non un regalo, è indice di una vera politica industriale, perché consente di liberare risorse per gli operatori e migliorare la connettività in tutto il Paese».

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

L'Assemblea dei soci di Sanfaustino Immobiliare S.r.l., con sede legale in Chiari (Bs), Via Degli Stagnari n. 6, codice fiscale, partita Iva e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Brescia 04577940986, è convocata, in sede ordinaria, per il giorno **19 marzo 2026 alle ore 11:30**, ed in seconda convocazione, il giorno 20 marzo 2026, alle ore 10:30, con modalità di intervento mediante mezzi di telecomunicazione, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 di Sanfaustino Immobiliare S.r.l.; proposta di destinazione del risultato d'esercizio e deliberazioni inerenti e conseguenti.

Ai sensi dell'art. 13, comma 3, dello Statuto sociale e dell'art. 2370, comma 4, del Codice Civile, i soci potranno intervenire esclusivamente mediante collegamento con mezzi di telecomunicazione al seguente link:

https://zoom.us/j/7580916831?pwd=RXk0NTdsNlVUWkpCODUrTVRQdHZGUT09
ID riunione: 758 091 6831
Passcode: 8NULet

La riunione dovrà ritenersi svolta nel luogo in cui saranno presenti il presidente ed il soggetto verbalizzante. Tale luogo è in Castrezzato (Bs), Via Valenca n. 15.

Legittimazione all'intervento: Ai sensi dell'art. 13, comma 1, dello Statuto sociale, possono intervenire all'assemblea coloro che risultano iscritti in qualità di soci nel libro soci alla data in cui è presa la deliberazione.

Documentazione: La relazione finanziaria annuale verrà messa a disposizione degli azionisti presso la sede sociale nei termini di legge.

Chiari, 27 febbraio 2026

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Alberto Frigoli

davidedominici.it

di **Pompeo Locatelli**
Libere Opinioni

I Ferrero e le nocciole dall'Irpinia

Non si scrive mai a sufficienza dell'impronta profonda che sta lasciando il gruppo Ferrero nella storia umana, sociale e imprenditoriale del nostro Paese. Non è azzardato riferirsi al pensiero umanistico rinascimentale per indicare le fondamenta dell'impegno della famiglia. Recentemente si è tornati a dire dei Ferrero per la morte di Maria Franca Fissolo, moglie e vedova di Michele Ferrero, il fondatore di un'azienda invidiata in tutto il mondo. Ferrero significa il cuore del Piemonte, vuol dire Alba quale perno affettivo e d'impresa. Tuttavia quella della Ferrero è una storia che annovera pagine forse meno conosciute ma non meno importanti. Apriamo, allora, quella relativa a un centro dell'Alta Irpinia, Sant'Angelo dei Lombardi. Lì c'è un'unità produttiva della Ferrero che ha determinato un risveglio epocale del territorio. È noto, infatti, quanto il gruppo attinga alle nocciole per dar vita ai suoi prodotti finali, Nutella in testa. Ebbene, i contadini locali hanno potuto incrementarne la produzione proprio in funzione del massiccio utilizzo dello stabilimento Ferrero. Si è trattato di un'accelerazione dal fortissimo impatto, un processo di valorizzazione di questa materia prima e, insieme, a un notevole impulso all'attività di più realtà agricole.

Insomma: ne è nata una eccellente saldatura tra l'economico/produttivo e il sociale appannaggio della cultura imprenditoriale innovativa e visionaria dei Ferrero. Ricordo di aver letto che per i funerali di Michele Ferrero da Sant'Angelo dei Lombardi risalirono la Penisola autobus di lavoratori dell'azienda, di contadini, di famiglie. E non dubito che nella piazza di Alba stracolma di persone durante il funerale di Maria Franca Fissolo, presidente onorario del Gruppo, anche questa volta ci sarà stata una significativa rappresentanza dall'Irpinia. Troppo poco si racconta di quel che fa di una multinazionale come la Ferrero un mattone fondamentale di crescita, sviluppo e valorizzazione dei territori. Questo è il nocciolo del discorso. Anzi, la "nocciola" del discorso...

Info@pompeolocatelli.it